

Il 17 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari Oreste Ganz, maresciallo maggiore del Corpo Forestale dello Stato, Cavaliere della Repubblica, reduce di Russia, già presidente dell'Associazione Reduci di Russia di Belluno. Era nato a Falcade il 7 agosto 1917, quando il padre Antonio (classe

sergente del Battaglione "Verona" del 6° Alpini che, seppur ferito a Nikolajewka, è riuscito a liberarsi dalla sacca, salvando la bandiera e la cassa del Battaglione.

Rientrato dalla Russia, Oreste riprende servizio nella MNF, poi Corpo Forestale dello Stato,

CI HA LASCIATI UN ALTRO REDUCE DI RUSSIA

Nel ricordo di Oreste Ganz, forestale e alpino



SOPRA: Oreste Ganz con i due figli.

IN BASSO: al comando di un plotone allievi del Corpo Forestale dello Stato.

1884) combatteva con i gradi di sergente sugli Altipiani con la 4425^a Compagnia Mitraglieri 1907F (Saint Etienne) del Battaglione Alpini "Sette Comuni" del 6° Reggimento.

A diciassette anni Oreste si arruola come volontario allievo sottufficiale, frequenta la Scuola centrale di alpinismo ad Aosta, poi è trasferito da sergente al Battaglione "Verona" del 6° Alpini a Vipiteno. Congedatosi dall'Esercito, frequenta la Scuola allievi militi di Cittaducale e, con la Milizia nazionale forestale (M.N.F.) viene assegnato alla stazione di Breno in Val Camonica. Con l'ingresso dell'Italia in guerra, chiede ed ottiene di essere trasferito al Raggruppamento Legioni M.N.F. e parte per il fronte occidentale.

Nel 1941 partecipa alla campagna di Grecia e Albania, dove riceve una prima croce di guerra e la promozione per merito di guerra a milite scelto. Nel 1942 viene assegnato all'Intendenza Comando dell'8^a Armata e il 14 novembre parte per il fronte russo. A Kantermirovka merita una seconda croce di guerra e a Gomel, durante la ritirata, incontra il fratello Arturo,

dove lavorerà sino al collocamento a riposo da maresciallo maggiore scelto. Nel foglio matricolare sono riportati due encomi: uno relativo all'opera di spegnimento di un incendio boschivo sul Grappa nel 1959, l'altro per i soccorsi prestati in occasione del disastro del Vajont nel 1963. Nel 1975 è insignito dal Presidente della Repubblica del Cavalierato dell'Ordine al merito della Repubblica. Istruttore alla Scuola Forestale di Cittaducale, per molti anni scorta la bandiera del Corpo alla sfilata del 2 giugno.

Dopo la fine del servizio attivo nella Forestale, collabora nella Sezione di Belluno dell'Associazione Reduci di Russia, dove riveste anche il ruolo di Presidente. Con i reduci ritorna in Russia nell'ottobre del 1989, a Char'kov, Rossosch, Novaja Kalitvà e sul Don dove, insieme ai veterani dell'Armata Rossa, lancia nel fiume corone a ricordo dei morti delle due parti.

Continua a frequentare le sue montagne e i suoi boschi, ne insegna e trasmette l'amore ai figli e ai nipoti. Alpino nell'animo, non perde un'adunata fino a quando è in grado di parteciparvi. Lo scorso anno, invitato da Carlo Balestra e Italo Riera, racconta la "sua" ritirata di Russia e la sua narrazione si accompagna alle "Voci dalla Steppa" edito a cura dell'A.N.A. di Feltre.

Al suo funerale gli squilli di tromba degli amici dell'ANA hanno ordinato l'attenti ai gagliardetti dei Forestali, degli Alpini e dei Reduci e le note del "Silenzio" lo hanno accompagnato per l'ultimo viaggio.

